

Eolico, investimenti a rischio. Manca certezza normativa

RINNOVABILI eolico

14 June, 2012 - 15:46 — Emiliana Sabia

*Un dato genera preoccupazione negli operatori dell'energia eolica: nel 2011 le aziende italiane hanno preferito investire all'estero, nonostante il trend di crescita nel comparto abbia registrato un **+23% di operazioni**. I progetti all'esteri raggiungono una potenza installata di **717 MW**, corrispondente al **56% del totale** installato dalle aziende italiane.*

Un dato allarmante che segna l'uscita dall'economia nazionale dell'importante indotto dato dallo sviluppo della tecnologia eolica. È quanto emerge dall'*Irex Annual Report 2012* di **Althesys** sulle energie rinnovabili. Il rapporto mette in evidenza i benefici derivanti dal sole e dal vento. Sulla bolletta degli italiani ciò ha significato una riduzione di **400 mln di euro** e vantaggi per il Paese fino a **38 mld al 2030**. Non solo indotto economico. I benefici vanno dalle ricadute occupazionali, alla riduzione di emissioni di CO₂ e del *fuel risk*.



Eppure gli investitori, logorati e demotivati da una situazione di totale incertezza normativa (è vicina l'emanazione definitiva del nuovo decreto attuativo al D.lgs 28/2011) che perdura ormai da nove mesi, sono orientati, se l'attesa dovesse prolungarsi, a investire fuori dai confini nazionali.

Simone Togni, presidente ANEV, fa il punto sulla situazione dell'eolico nel nostro Paese, tra incertezze normative e il rischio di investire (vedi intervista video)



Tra le problematiche tutte italiane c'è la **questione legata ai costi**, come sottolinea **Marco Ferrando** di International Power (GDF-Suez) nella video intervista che segue: *"Aspetti burocratici, giuridici, lentezza della macchina amministrativa, tutto ciò comporta dei costi talmente alti da rendere più conveniente investire in Germania, ad esempio, con una tariffa di 90 euro a MW/h piuttosto che in Italia con 150 euro MW/h"*.



Se da un punto di vista regolatorio permane lo stato di "appannamento", aumenta la fetta d'italiani che gradisce l'energia da eolico e in generale da fonti rinnovabili. Lo dimostra una **ricerca di Ispo**, presentata dal professor **Roberto Mannahimer**.

Più in generale gli italiani che considerano importante il tema dell'energia passano dall'**89% del maggio 2010** al **93% del 2012**. Tra le principali fonti alternative riconosciute c'è l'eolico. Le fonti d'energia sostenibile rappresentano per il **91%** dei cittadini il segno tangibile dell'evoluzione del Paese; l'**85%** sostiene che siano un ausilio alla minore dipendenza delle fonti fossili e solo il 40% le considera sufficientemente sviluppate.

"L'energia dal vento- conclude Togni - è in sintonia con l'ambiente, non nuoce alla salute per oltre otto italiani su dieci e non deturpa il paesaggio per il 64% dei cittadini; dei quali solo l'8% farebbe di tutto per impedirlo e il 12% farebbe fatica ad accettarlo. Abbiamo quindi una buona percezione dell'eolico. Questo ci incoraggia ad andare avanti con i protocolli per il corretto inserimento delle pale eoliche nel paesaggio, protocolli che abbiamo siglato con le associazioni ambientaliste. Noi siamo i primi a volere che i 10 GWe di potenziale eolico che c'è ancora da installare in Italia siano realizzati nel più assoluto rispetto dell'ambiente".